



CLUB SPORTIVO LYS A.S.D. - PONT SAINT MARTIN (1905)

Raccontare i 110 anni di storia del Club Sportivo Lys di Pont-Saint-Martin significa parlare della vita di un paese che ha da sempre segnato il confine tra il vicino Piemonte e la Valle d'Aosta, non tralasciando le influenze culturali di entrambe le regioni. Una delle caratteristiche che i tempi non hanno scalfito è il continuo destreggiarsi tra il richiamo del mondo industriale e quello agricolo, tra la cultura raffinata e il puro folklore. In questo contesto il Club si è posto come volano per la vita sportiva e culturale di entrambe le regioni, fino a diventare riferimento per il ciclismo nazionale ed internazionale.

Una presenza secolare

Armando Facco, attuale direttore tecnico, ama ripetere che «i risultati rimangono in un libro, nella realtà restano invece le motivazioni degli uomini». Ammirando il vasto – anche se incompleto – materiale d'archivio non ci si può che domandare quali siano il collante e le ragioni che ancora oggi, a distanza di centodieci anni, fanno trovare uomini che indossano i colori del CS Lys e praticano il ciclismo. Le righe che seguono spero forniscano la risposta.

Il primo luglio del 1905 trentasette appassionati sportivi fondano il Club, rigorosamente apolitico e votato a promuovere «l'attività sportiva in genere» come l'alpinismo, il podismo, la ginnastica, la scherma, le bocce, il ciclismo ed anche attività culturali attraverso gite turistiche – realizzate in modo spartano, persino a bordo di camion –, feste popolari, convegni, concerti. L'ufficialità del Club è sancita l'anno successivo nel giorno di San Lorenzo, festa del Patrono, durante l'Assemblea plenaria dei soci che approvano lo Statuto.

Il ciclismo prende subito... pedale e già nel 1906 il sodalizio partecipa con una propria squadra al convegno ciclistico di Cuornè, che è l'inizio di una serie di trasferite impegnative fino in provincia di Novara.

Qualche anno di rodaggio porta i sammartinesi e gli abitanti dei paesi vicini a contare su appuntamenti fissi, tra i quali, per salutare l'inizio delle attività annuali,

una veglia danzante aperta a tutti. Nel Club si pratica anche il «giuoco del foot ball per soci e non», per cui si presume che ci fosse anche la gestione di un campo da gioco. Ora il sodalizio è in piena attività. Infatti il 2 ottobre 1910 si spendono ben 15 lire per l'insegna che ne identificherà la sede.

Il 1910 segna anche l'inizio della vera e propria attività organizzativa sportiva, autentico orgoglio del Club, con la manifestazione "Grandiosi festeggiamenti sportivi". Un programma ricco, soprattutto per l'epoca:

18 settembre – Convegno Ciclistico con discorsi, sfilate delle squadre partecipanti, concerto musicale e fiaccolata serale;

19 settembre – Gita di piacere in bicicletta da Pont-Saint-Martin a Verrès, con visita al castello di Issogne. Serata con la proiezione del viaggio in Australia del Prof. Capara;

20 settembre – Gara Ciclistica Pont-Saint-Martin, Passo della Serra, Biella, Cavaglià, Ivrea, Pont-Saint-Martin per un totale di 100 chilometri da percorrere in cinque ore.

Da sottolineare che i premi più importanti sono offerti da S.M. la Regina Madre.

Il Carnevale Storico

Quasi contemporaneo al Club è il Carnevale Storico che dal 1910 si svolge a Pont-Saint-Martin. Ed è proprio il primo presidente del CS Lys, l'avvocato Pier Pacifico Porté, penna abilissima, a scrivere l'Inno del Carnevale, che si è tramandato fino ai nostri giorni. Il libro cassa racconta anche la prima partecipazione del Club con «oblazione a favore del Carnevale di £ 5». Circa sessant'anni dopo viene richiesto al Club di organizzarlo di nuovo. Il verbale della riunione racconta di «accese discussioni», ma lo stoico presidente Raimondo Jans ricorda che è possibile far rientrare l'evento tra le attività del Club e quindi: Carnevale sia!

A grandi passi si arriva agli anni della Prima Guerra Mondiale, quando diventa un'abitudine sfidarsi in gare di tiro con l'arco e con il *Flobert* (le munizioni sono una



CLUB SPORTIVO
IYS
PONT-SAINT-MARTIN

I PRESIDENTI DAL 1905 AD OGGI

1905 -1912: Pier Pacifico Porté

[la documentazione della vita sociale e amministrativa del sodalizio relativa al periodo tra il 1912 e il 1941 – anno di cessazione delle attività – è andata distrutta in un bombardamento durante la Seconda Guerra Mondiale e non è stato possibile ricostruirla in maniera certa; l'attività documentata riprenderà nel 1946, mentre nel 1947 verrà approvato il nuovo statuto ed eletto il presidente].

1947 - 1954: Pier Pacifico Porté

1955: Dante Nicoletta

1956 - 1958: Ferdinando Rolla

1959: Pier Pacifico Porté

1960 - 1962: Ferdinando Rolla

1963 - 1973: Raimondo Jans

1974 - 1985: Giovanni Cossavella

1986 -1999 (e 2000 pro tempore): Ermanno Viola

2001 - 2003: Fausto Tessiore

2004 - 2005: Raimondo Jans

dal 2006 a tutt'oggi: Xavier Laurentio



Il labaro originale (fronte e retro) presentato ai soci nel 1906, in occasione della prima assemblea del Club nella quale venne votato lo statuto .



Guido Bordone, campione valdostano nel 1909, in una delle fotografie più antiche custodite dal Club.



1949. Circuito della Stazione. Gli atleti prima della partenza.

27/05/1962. Come una ventata sotto il Ponte Romano: il passaggio degli atleti a Pont-Saint-Martin per il Gran Premio CONI.





spesa fissa), e competere nella corsa campestre e nel gioco delle bocce. I fondi necessari per organizzare le attività sono raccolti tra i soci e tratti dai profitti dei vari balli organizzati in occasione delle feste religiose e civili.

Il dramma delle due guerre mondiali

Lo scoppio della Grande Guerra porta via dalla Valle d'Aosta intere generazioni di giovani che non faranno ritorno a casa. La vita dei paesi è rallentata, con un vuoto generazionale difficile da riempire. Anche il Club ne risente e sopravvive grazie all'apporto di alcuni soci.

Abitualmente tutte le attività del Club vengono annotate vergando in bella scrittura i verbali delle riunioni e i libri cassa che, purtroppo, in massima parte sono andati persi durante un bombardamento aereo alleato che Pont-Saint-Martin ha subito durante la Seconda Guerra Mondiale. I documenti si fermano al 1912 e quello che si conosce è legato alla tradizione orale o a fatti storici nazionali.

Il Club lentamente si riprende per essere poi, con l'avvento del regime fascista, accorpato nella Gioventù Italiana del Littorio che, di fatto, raduna tutte le attività sportive. Anche la cultura, le gite, i convegni finiscono sotto il controllo del partito fascista; fino a che nel 1941 il Club Sportivo Lys cessa tutte le sue attività.

Altra Guerra Mondiale, altre sofferenze, riscattate da quella gioventù valdostana e canavesana che prima si dedicava allo sport e poi alla guerra partigiana. La montagna è il loro nascondiglio e proprio i villaggi pagano un caro prezzo a causa dei rastrellamenti e delle ritorsioni: tanti i morti, interi villaggi dati alle fiamme, Pont-Saint-Martin piegata da un bombardamento. Una Guerra difficile, legata allo scontro tra italiani, che magari proprio qualche tempo prima si erano trovati *ruota a ruota* ad incrociare fioretti o a gareggiare in interminabili partite di palla vibrata.

Il ritorno alla normalità

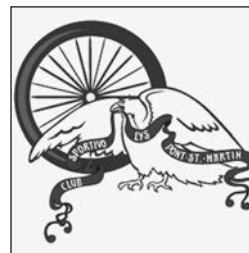
Finito il conflitto si torna alle vecchie consuetudini e anche l'impegno del Club è orientato in questa direzione. Nel 1947 si ricostituisce il direttivo e il 12 aprile si ricomincia, a dire il vero con poca fortuna, con una serata danzante che vedrà infatti scarsa partecipazione.

Chi è abituato a vivere lo sport non si arrende e continua a lavorare. Il numero delle sezioni aumenta, considerando anche quelle del turismo e del canto, e coinvolge così trasversalmente tutti gli interessi della popolazione.

Il Club costituisce un apposito comitato per ritornare a festeggiare degnamente la festa patronale di San Lorenzo, con manifestazioni che si succedono sino alla giornata *clou* del 15 agosto e prevedono anche la riproposizione delle gare podistiche per bambini, donne e uomini. La sezione ciclistica ha l'obiettivo di far diventare la bicicletta uno sport per tutti ed inizia ad organizzare gite nei dintorni. «Un piccolo avanzo di cassa» è la frase del tesoriere che descrive la chiusura dell'anno: un successo. Il Club è tutt'uno con il paese e il Consiglio direttivo è vicino alla popolazione che soffre per la mancanza di lavoro e mette perciò a disposizione 2.000 lire «a sostegno dei disoccupati».

Il ciclismo è in piena attività e la squadra viene allenata con piglio quasi militaresco. Nei carteggi si trovano lettere di elogio, di affido del vestiario e dell'agognata bicicletta (consegna firmata dall'atleta e controfirmata dal padre), ma anche di richiamo per gli atleti scavezzacollo. Dal 1950 le guide della sezione ciclistica sono Giovanni Cossavella e Raimondo "Ramon" Jans, che lottano con unghie e denti per avere più risorse dal Consiglio d'Amministrazione, perché correre in bicicletta costa molto. Dai verbali si legge di veementi discussioni per avere 15.000 lire, considerate eccessive ma poi infine approvate, per sostenere la stagione sportiva.

In pochi anni la partecipazione degli atleti alle gare diventa esponenziale (242 gare disputate nel decennio '50 - '60) e i soldi sono ben spesi perché la sezione ciclistica non è solo risultati sportivi, ma organizzazione di eventi e riferimento per le altre società. Gli atleti delle Ruote Alate si impegnano molto anche in competizioni locali che raccontano zone della Bassa Valle d'Aosta, come la festa della Cappella Ferrata, legata al passato siderurgico di Pont-Saint-Martin, oppure momenti della sua storia legata all'emigrazione. Per i valdostani, storicamente francofoni, è stato naturale andare in Francia a cercare fortuna. Parigi ha ospitato molti sammartinesi che non si sono mai dimenticati del loro paese e che hanno

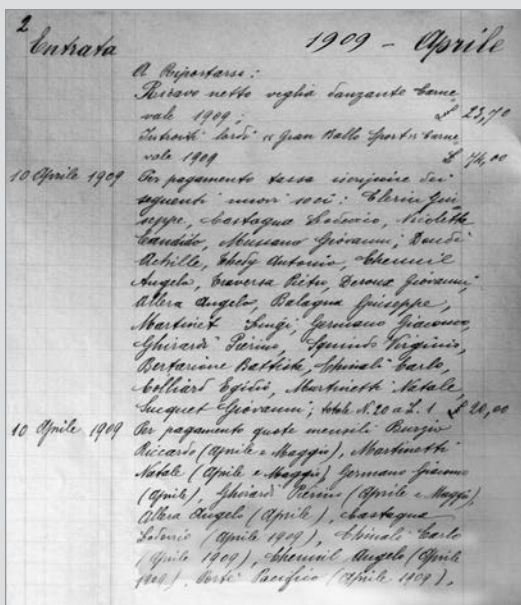


CLUB SPORTIVO
LYS
PONT-SAINI-MARTIN

DISCIPLINE E SETTORI DI ATTIVITÀ

Ciclismo - Football - Palla vibrata
 Alpinismo - Podismo - Ginnastica
 Scherma - Bocce - Gite turistiche
 Corale - Filodrammatica - Motociclismo
 Comitato manifestazioni

La memoria delle attività del sodalizio è documentata negli appunti, scritti in bella calligrafia, del libro cassa.



I fondi necessari per organizzare le attività sono raccolti tra i soci o tratti dai profitti dei vari balli organizzati in occasione delle feste religiose e civili. Qualche anno di rodaggio porta i sammartinesi e gli abitanti dei paesi vicini a contare su appuntamenti fissi, tra i quali, per salutare l'inizio delle attività annuali, una veglia danzante aperta a tutti e il "Gran ballo dello Sport" in occasione del Carnevale.



Squadra LYS 1963. Attorno a Giovanni Cossavella, da sinistra, gli esordienti Ugo Tedeschi, Cesare Cossavella, Angelo Podestà.



1969. A sinistra Augusto Martinelli, eporediese, categoria dilettanti, vice campione italiano CSI.

Aosta 1971 - Finale Regionale dei Giochi della Gioventù.





mantenuto i contatti e la passione per lo sport. Così nasce la Coppa dei Sammartinesi a Parigi che conterà numerose edizioni e, soprattutto, attirerà molti atleti da varie zone del Nord Italia.

I dorati anni Sessanta

Nello stesso periodo la passione per le due ruote si motorizza con la sezione motociclistica. Molti sono i soci centauri e iniziano così le trasferte per le gare di motocross e di gimkana a tempo. Anche a Pont-Saint-Martin si utilizza l'area ex Acciaierie Cravetto (ora parco pubblico) per una gimkana che arricchirà i festeggiamenti per la festa di San Lorenzo. Non mancano i risultati di prestigio, sia sui campi di gara del Piemonte sia su quelli della Lombardia. Se costava caro il ciclismo, i motori molto di più, per le trasferte e le manutenzioni. E perciò la sezione motociclistica chiude nel giro di pochi anni. Nel frattempo il Club vede nascere la sezione del canto, alla quale viene affidato l'inno del CS Lys datato 1947, e quella del biliardo che rafforzano la popolarità del Club. Il Ciclismo è comunque quello che offre più opportunità e soddisfazioni; infatti, proprio negli anni Sessanta, il novello settore esordienti annovera pedali d'eccellenza: Piero Freydoz, Giuseppe Tonino, Angelo Podestà. Quest'ultimo è brillante nei risultati, ma incostante negli allenamenti, però ha un vero motore nelle gambe.

Gli anni Sessanta sono un periodo d'oro per lo sport, pari al boom economico: le classifiche sono praticamente dominate dagli atleti del Club che arrivano anche a formare le squadre Esordienti, Allievi, Dilettanti e Professionisti. Grande la soddisfazione per Angelo Podestà che vince il titolo valdostano, quello piemontese e viene mandato a gareggiare a Salerno.

Il 28 settembre 1964 il Club e Pont-Saint-Martin danno l'estremo saluto a Pier Pacifico Porté, fondatore e forza ispiratrice di tante iniziative.

Questo periodo è particolare anche perché la genialità e l'abnegazione di Giovanni Cossavella e Raimondo Jans faranno diventare la Valle d'Aosta il teatro di una delle corse ciclistiche più ambite, che consacrerà i moderni professionisti.

Il Tour Cycliste de la Vallée d'Aoste

Facciamo un passo indietro. Era dal 1950 che i due direttori sportivi organizzavano e seguivano competizioni che toccavano le zone più belle dell'Italia, della Francia e della Svizzera. Perché non farlo anche in Valle? Nel 1958, al seguito della squadra Ceat-Gomme, si recano in Francia per seguire una corsa a tappe e imparare. Il ritorno a casa segna un lavoro di tessitura e di organizzazione per dare vita al Giro della Valle, gara a tappe per dilettanti. Nel 1962 Severino Caveri, politico regionale di alto livello, coglie la valenza turistico-promozionale di una manifestazione di questo tipo e ottiene dalla Regione un adeguato impegno di spesa. La prima edizione del *Tour Cycliste de la Vallée d'Aoste* è conosciuta a livello nazionale e poi negli anni successivi la manifestazione decolla a livello internazionale con squadre che arrivano da tutta Europa. Il Giro allora si amplia con sconfinamenti nella vicina Savoia, nell'Alta Savoia francese e nel Vallese svizzero. La vita del Giro è però sofferta: dopo circa tre anni viene sospeso per motivi finanziari. Torna in soccorso la politica con il Consigliere regionale valdostano Ennio Pedrini che assicura nuove risorse perché se ne riprenda l'organizzazione. Tuttavia sono gli stessi promotori che anticipano le cifre necessarie, nella speranza e nell'attesa che arrivino i fondi per coprire le spese. In ogni caso il Giro è ambito, le escursioni d'altitudine sono importanti e l'organizzazione impeccabile. Lo sottolinea anche l'ottavo premio Panathlon del 1993 dedicato proprio alla manifestazione. La risonanza dell'evento invoglia numerose aziende a farsi carico come sponsor dei costi organizzativi pur di potersi fregiare del prestigio che deriva dalla partecipazione alle gare.

Un club dalla "pelle dura"

Negli anni '70 il Club rimane punto di riferimento per il ciclismo giovanile e per le gare di classificazione dell'atletica e del podismo. Il Club è presente e combattivo ai Campionati Italiani CSI Allievi a Latina, a quelli Dilettanti in Alto Adige e a numerose finali dei Giochi della Gioventù a Roma; senza dimenticare l'organizzazione di una gara di Campionato Italiano di Ciclismo



CLUB SPORTIVO
LYS
PONT-SAINT-MARTIN

MANIFESTAZIONI ORGANIZZATE

Serate danzanti
in occasioni di feste civili e religiose
Partita annuale di calcio Grassi contro Magri
Festa Patronale di San Lorenzo
Carnevale Storico di Pont-Saint-Martin
Giro della Valle d'Aosta
Giochi della Gioventù,
selezioni regionali per diverse discipline
Gare di tiro con l'Arco e con fucile *Flobert*
Coppa Sammartinesi a Parigi



1910 - Copertina del libretto pubblicitario dei "Grandiosi Festeggiamenti Sportivi", con premi della Regina Madre.

Sin dagli inizi, praticamente già dagli anni della fondazione nel 1905, il Club Sportivo Lys mostra di avere nelle sue caratteristiche genetiche, oltre al preminente impegno rivolto alla bicicletta ed alle gare ciclistiche, anche l'attitudine ad organizzare in proprio le imprese più diverse; spesso legate alla possibilità di ricavare fondi per la realizzazione delle attività sportive "serie", ma anche testimone di una spiccata vocazione al ludico. Un po' per promozione, un po' per divertimento: Carnevale sia! Ma anche la "Partita annuale di calcio Grassi contro Magri" è un colpo di genio.



1970. Pont-Saint-Martin, piazza IV Novembre. I preparativi in attesa dei corridori per una delle tappe del *Tour Cycliste de la Vallée d'Aoste*.



La squadra LYS in una fotografia a cavallo tra gli anni '60 e '70.
17.10.1976. Gara Sociale del Club: il gruppo con la mitica Ammiraglia.





esordienti, con premi e patrocinio del Presidente della Repubblica Giuseppe Saragat.

Il 18 dicembre 1985 muore improvvisamente Giovanni Cossavella, mitico direttore sportivo, scopritore di talenti e con una vera e propria passione per il Club. Era talmente dedito al Ciclismo che la federazione piemontese lo aveva insignito del premio come miglior dirigente del Piemonte e Valle d'Aosta. Cossavella e Jans erano la coppia vincente dello sport su due ruote, capaci di muovere centinaia di volontari e si deve a loro se ancora oggi sono operanti moderne strutture propeedeutiche alla formazione dei ciclisti.

I tempi cambiano, le Federazioni e lo stesso Coni sospendono i contributi e i premi. Le aziende investono su squadre di alto livello che, con ingaggi e premi allentanti, provocano una autentica emorragia di atleti dalle piccole società verso le più titolate; il fortino del ciclismo viene inoltre minato dall'attrazione verso i meno faticosi giochi di squadra. Così inizia a mancare linfa per il Club che lentamente si avvia verso il declino. Anche le altre attività del sodalizio, duplicate da altre realtà, vengono di fatto, sospese.

Ma il Club ha la pelle dura e, grazie alla passione, si ritorna prepotentemente al lavoro con Raimondo Jans e il presidente Ermanno Viola che mantengono vivo il team. Così il Club continua – nonostante tutto – a crescere negli anni e ad ottenere numerosi attestati e riconoscimenti. Fra tutti spiccano nel 1985 la "Stella al Merito" del CONI e, nel 1991 durante l'Assemblea Nazionale di Rimini, la "Medaglia d'Oro" della Federazione Ciclistica Italiana a Raimondo Jans con la seguente motivazione:

«Il merito promosso dal sodalizio è da ricercarsi nei validissimi Dirigenti e Soci che nel proseguirsi degli anni si sono tramandati la passione del ciclismo nonché l'attaccamento ai colori sociali e la volontà di bene operare».

Un secolo di passione e di impegno

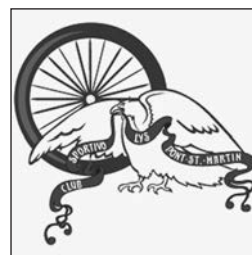
Gli anni 2000 vedono il Club avvicinarsi alla ricorrenza del centenario e la presidenza viene assunta da Guido Tex Tessiere, ex atleta delle Ruote Alate, con un direttivo votato al recupero delle attività: «Guido ha messo nel direttivo tutta la sua famiglia – racconta l'attuale

presidente Xavier Laurenzio –, e ha coltivato il settore giovanile evitando la fine del Club. In quel periodo ha organizzato gare sia per il settore giovanile, sia per quello amatoriale». Nel 2004 ritorna in cattedra Raimondo Jans, con un direttivo d'emergenza, in vista del centenario che sarà celebrato l'anno successivo. Raimondo ha fatto un grande lavoro di ricerca recuperando molto materiale. Nel frattempo i tempi sono cambiati e le strade valdostane sono ingombre di auto che rendono difficoltosi gli allenamenti, così il Club sposta l'attività ciclistica dalla strada verso lo sterrato con la mountain bike.

Il presidente Xavier Laurenzio e il direttore tecnico Armando Facco, i maestri di MTB Alberto Mangaretto e Umberto Dalle, Alessandro Putrino, Enrico Viarengo, Marco Balmino, Fabio Blanc e Roberto Belluco fanno arrivare le attività sportive nelle scuole con progetti specifici. L'annuale Festa del Ciclismo con il coinvolgimento della popolazione e l'organizzazione di una tappa del Grand Prix Vallé d'Aoste per giovanissimi portano il sodalizio ad avere un settore giovanile rinnovato. La stagione 2014 si chiude con un meritatissimo 6° posto e tanta voglia di continuare. Dal 2015 in gara scendono anche gli Esordienti che competono con atleti che arrivano da tutta l'Italia. Uno dei più grandi crucci del sodalizio è che non saranno presenti ai 110 anni del Club, Raimondo "Ramon" Jans e Guido "Tex" Tessiere, mancati nel 2014, e Ermanno Viola scomparso nel 2015: «Ramon era trainante – ricorda Laurenzio –, quasi difficile stargli dietro. Ha il merito di aver guidato il Club nel nuovo corso. Ermanno è stato il mio presidente quando correvo e per noi atleti era l'esempio del sano agonismo, contro ogni estremismo sportivo. Guido ha dato forza al Club perché diventasse moderno».

Il CS Lys prosegue nel suo impegno, perché la passione sportiva è divertimento, benessere e maturazione dell'atleta, non solo il risultato da podio. Questo è lo spirito che anima gli allenatori e il sodalizio tutto e che li porta ad affermare assieme al Presidente Xavier Laurenzio: «Siamo noi con il nostro esempio ed entusiasmo a far venire la voglia di continuare».

Roberto Belluco



CLUB SPORTIVO
LYS
PONT-SAINT-MARTIN

I PERSONAGGI

Pier Pacifico Porté è stato fondatore e primo presidente del sodalizio. Forza ispiratrice di tante iniziative, è tra l'altro il compositore dell'Inno del Carnevale Storico di Pont-Saint-Martin. Muore nel suo paese il 28 settembre 1964.

Giovanni Cossavella, mitico Direttore Sportivo apprezzato da tutte le squadre, è stato presidente del Club tra il 1974 e il 1985. Grande scopritore di talenti, aveva il dono di saper riconoscere le potenzialità dei giovani atleti. Insieme a Raimondo Jans è l'ideatore del *Tour Cycliste de la Vallée d'Aoste*. È vissuto a Pont-Saint-Martin, suo paese d'adozione, fino al giorno della morte il 18 dicembre 1985.

Raimondo "Ramon" Jans, oltre ad aver ideato assieme a Cossavella il Giro della Valle d'Aosta, ha guidato il Club in tutti i frangenti più difficili, con il cuore e il piglio tipici del montanaro autentico. Fino alla fine la sua vita è stata dedicata al mondo del ciclismo e al Club delle Ruote Alate. È del 23 marzo 2014 la sua recente scomparsa.

Ermanno Viola, presidente della Lys dal 1986 al 2000, ha rappresentato la capacità di rinascita del Club dopo gli anni difficili nei quali ci si avviava verso la sospensione delle attività. Sapeva indurre nei giovani atleti il sano agonismo e la propensione al sacrificio che sono la premessa di ogni attività sportiva. Muore il 28 febbraio 2015.



Pont-Saint-Martin: Circuito della Stazione 1983. Starter il Sindaco Vergnani con, alla sua sinistra, Piero Bassano e Giovanni Cossavella.



La politica del sodalizio ha sempre prestato attenzione alla promozione sviluppando rapporti con sponsor importanti come la ETI di Arnad (AO). 2015. Gli esordienti: Alberto Belluco, Davide Balmino, Lucrezia Balbo.

LIBRO MATRICOLA

N.º	Nome	Cognome	Dimicilia	Qualità del socio
1	Pier Pacifico	Porté	Pont St. Martin	Fondatore
2	Gaudenzio	Domatto	Garosma	id
3	Giuseppe	Carletto	Pont St. Martin	id
4	Calisto	Gianotti	Garosma	id
5	Luigi	Cognonato	Garosma	id
6	Stefano	Spaschetti	id	id
7	Enrico	Barbarini	id	id
8	Giuseppe	Mottura	Pont St. Martin	id
9	Ernesto	Fortugno	id	id
10	Roberto	Morrelli	id	id
11	Antonio	Morrelli	id	id
12	Giuseppe	Piazza	id	id

Nel primo Libro Matricola della Lys, datato 1905, anno di fondazione del Club, i nomi (per primo quello di Pier Pacifico Porté) dei protagonisti dell'inizio dell'avventura.

